



La schermata che un bimbo in quarantena vede in Dad, quando è costretto alla quarantena

Video lezioni con tutta la classe anche agli alunni in quarantena

Alla Caretta di Spinetta 12 monitor e webcam dalla **Solvay** per una Dad più inclusiva

ADELIA PANTANO
ALESSANDRIA

L'idea era nata per affrontare al meglio la Dad ma si è poi trasformata in un vero e proprio progetto per rendere la didattica inclusiva attraverso l'uso di nuovi canali di apprendimento. È così che da qualche settimana l'Istituto comprensivo Caretta di Spinetta Marengo si è dotato di 12 nuovi monitor all'avanguardia, cinque webcam e cinque sanificatori per l'aria: una parte sono nelle classi primarie a Spinetta mentre le altre sono alla primaria Casaleggio di Bettale. Ed è proprio da qui che è nata l'iniziativa grazie al Comitato Genitori di Bettale. Uno dei componenti, Alessandra Mazzeo, durante la presentazione dei nuovi strumenti ha spiegato: «Con il lockdown sono emerse le difficoltà della scuola sulla digita-

lizzazione. Abbiamo preso spunto da quelle che erano le necessità quando una parte della classe è costretta a rimanere a casa mentre gli altri sono in presenza e quindi di pensare ad uno strumento che permetta di entrare a casa dell'alunno che si trova in quarantena. Con questi monitor la docente non deve più stare davanti ad uno schermo per farsi vedere da casa ma può girare in classe e può usare la lavagna». L'attrezzatura, dal valore di circa 25 mila euro, è stata donata dalla Solvay Solidarity Fund, creata per sostenere le esigenze emerse con la pandemia. All'inaugurazione nell'Aula Magna dell'istituto era presente anche Andrea Diotto, direttore di **Solvay**: «Siamo orgogliosi di aver contribuito al sostegno delle scuole del nostro territorio attraverso

so un intervento concreto che va a rafforzare gli strumenti didattici in un momento storico in cui è fondamentale adeguare gli strumenti alla più moderna tecnologia». Una collaborazione tra scuola e imprese fondamentale e che è stata sottolineata anche dall'assessore Silvia Straneo: «Stiamo facendo squadra, ed è necessario che la scuola continui ad interagire con la società e le realtà del territorio». Ad essere soddisfatta è anche la dirigente scolastica Renata Nosengo: «È una collaborazione virtuosa tra un'azienda così radicata e il nostro istituto. Avevano necessità di essere inclusivi al massimo in una situazione di emergenza con la massima attenzione all'innovazione. E ci siamo riusciti, raggiungendo ottimi risultati». —